

vi, i commercianti del centro cittadino hanno dovuto fare i conti con una serie piuttosto nutrita di cantieri aperti proprio in prossimità delle vetrine: la chiusura di corso Verdi, anzitutto, che fino al termine dei lavori del terzo lotto (via Oberdan-via Mameli) interesserà indirettamente anche la porzione dell'arteria che da via Dante arriva a via Boccaccio, dove ci sono numerose attività commerciali; c'è poi via Oberdan, a fondo cieco per i lavori in corso e per la prolungata chiusura di via Morelli che, dopo l'intervento di sostituzione delle obsolete tubature in ghisa, attende ora la demolizione di un fabbricato pericolante, che rischia di crollare sulla pubblica via. E non dimentichiamo i lavori che in qualche maniera rendono più difficoltoso l'accesso al centro: l'intervento in via Brigata Casale, quello in via Giustiniani, ora percorribile soltanto in direzione del Rafut. E poi ci si mette pure la jella, con via Margotti e via Nizza chiuse per due settimane dopo il crollo dell'ex cinema della Stella Matutina. «Tutti questi aspetti - riprende Kosic - non aiutano le persone che vorrebbero venire in città per gli acquisti. In questo momento, la sensazione è di una città sottoposta: i clienti che vengono da fuori confermano che spesso fanno due giri in auto, si trovano di fronte a strade chiuse, parcheggi mancanti e



Via Morelli off limits a causa di una lunga serie di lavori: i commercianti si sentono danneggiati (Foto Bumbaca)

deviazioni, e si allontanano, perché non sanno dove fermarsi».

Kosic non fa mancare al ragionamento una dose di autocritica: «È evidente che le responsabilità non sono totalmente ascrivibili agli agenti esterni - analizza -. Ad esem-

pio, c'è qualcosa da rivedere probabilmente nell'offerta merceologica che il sistema commerciale goriziano è in grado di offrire al cliente locale e a quello che viene da fuori. Sicuramente, servirebbe un collegamento più diretto con i potenziali acquirenti

d'oltreconfine, anche a livello urbanistico, collegando in maniera più netta la città alle aree più prossime al confine».

Questioni che sono affrontate dai commercianti e, più in generale, dai portatori d'interesse, anche nell'ambito del Laboratorio di progettazione

ha infatti affidato alla ditta Roberto Merluzzi di Collalto di Tarcento l'appalto per la riqualificazione di una serie di percorsi pedonali e tratti stradali con i lavori che interesseranno tanto il centro quanto la periferia della città. L'impresa friulana si è aggiudicata l'appalto grazie ad un ribasso del 14,85 per cento sull'importo a base d'asta, fissato a 241 mila euro; l'intervento di riqualificazione costerà così alle casse comunali circa 162 mila euro. Secondo quanto riferito dai responsabili del settore tecnico municipale, i lavori dovrebbero partire già nei primi giorni di settembre, dando la precedenza agli interventi di riasfaltatura: saranno interessate la rotonda di piazzale Medaglie d'oro, oggi gravemente degradata, e quella vicina a via Palladio. A nuovo anche i marciapiedi, come detto: in questo caso, i lavori si concentreranno in via Udine e in viale XX Settembre, dove saranno rimessi a nuovo i percorsi pedonali che sono più prossimi a via Cadorna. (chr.s.)

partecipata, lanciato nei mesi scorsi dall'Ascom: l'iniziativa ha coinvolto via via un numero sempre maggiore di "stakeholders" (portatori d'interesse, appunto), anche grazie al fattivo supporto dell'Isig.

Christian Seu

«L'incremento di due medici al giorno nell'assistenza ordinaria settimanale - chiarisce il primario - ha portato a un deciso miglioramento della continuità assistenziale. Prima, il medico era impegnato ogni settimana in almeno una guardia notturna e di conseguenza per almeno due giorni non poteva assicurare la propria assistenza ai pazienti». Nei primi 37 giorni di attivazione del nuovo sistema, senza guardia notturna, le chiamate sono state 28, undici delle quali al Pronto soccorso per la constatazione dei decessi. «Con questo nuovo assetto - riprende Donada -, l'internista ridimensiona il proprio ruolo nell'urgenza, più appropriato ad altre figure specialistiche, e assume il ruolo di medico della continuità assistenziale. In sostanza, eliminando la guardia internistica notturna s'incrementano la disponibilità e la continuità dell'assistenza dei medici della Medicina e si affida al Dipartimento emergenza la gestione delle urgenze notturne».

Come sottolineato anche dal responsabile del Ps di Monfalcone, Alfredo Barillari, «la gestione clinica dei pazienti ricoverati risulta migliorata, in quanto è estesa la qualità delle cure ed è abbattuto il rischio clinico».

L'eliminazione della guardia internistica notturna è stata accolta con favore anche dall'assemblea del personale infermieristico e di supporto. (chr.s.)

«Città aperta al dialogo, scritte assurde»

Tutta la politica condanna il gesto antisemita. Radicali: attaccato un simbolo storico e culturale



La Sinagoga di via Ascoli, sulla quale è apparsa una scritta antisemita

Ha suscitato unanime sdegno in città la notizia del rinvenimento di una scritta dai connotati antisemiti sulle mura esterne della Sinagoga di via Ascoli. Le indagini della Digos proseguono e paiono già aver portato a circoscrivere l'ambito di provenienza dei probabili autori.

Intanto, la politica ha duramente condannato l'episodio: i Radicali goriziani, per mezzo del segretario Michele Migliori, esprimono la propria solidarietà all'associazione Amici d'Israele e ribadiscono il proprio sostegno ad Isra-

ele per la pace in Medio Oriente. «È assurdo che ancora nel 2014 - afferma Migliori - possano avvenire attacchi simili nei confronti di un simbolo storico, culturale e religioso quale è il tempio israelitico cittadino. Ancora più grave è che ciò accada in una città tradizionalmente aperta al dialogo, alla convivenza e alla condivisione tra popoli e culture anche molto distanti tra loro. La comunità ebraica goriziana - continua il segretario dei Radicali - è scomparsa con lo sterminio nazista e il fatto che dopo 69 anni vi sia-

no ancora dei figure che augurano la fine del popolo ebraico lascia molto riflettere sul livello culturale di alcuni esponenti della politica nazionale e sulla disinformazione dei mass-media sul conflitto in medio-oriente. Infine - conclude Migliori - ci congratuliamo con il Comune per aver ripulito il muro dalla scritta infamante. Ci auguriamo che atti del genere non si ripropongano mai più e che in futuro possano essere organizzate delle conferenze bipartisan per dare la possibilità alla popolazione isontina di infor-

marsi in maniera indipendente e non faziosa».

«Che in città da qualche tempo l'aria stia cambiando non è soltanto una considerazione personale del sottoscritto, ma comincia a essere un dato di fatto alla luce dei tanti atti di vandalismo (non ultimo il parco metro in via Roma) che, tra l'altro, hanno un costo molto elevato per l'amministrazione comunale - sottolinea invece il capogruppo della civica Per Gorizia, Fabrizio Oreti -. Viste, però, le scritte apparse in questi giorni alla Sinagoga della città, da cui si evince un forte odio razziale, bisogna cominciare a interrogarsi se continuare a guardare sperando che non accada più, oppure intervenire».

(chr.s.)